

lo sport in tv	10,15 Biliardo, Camp. Europeo Eurosport
	11,45 Speedway, Gp G.B. Eurosport
	13,00 Tennis, Wimbledon Tele+
	13,15 Moto: Gp Olanda, prove 125 Eurosport
	14,00 Moto: Gp Olanda, p. Motogp Eurosport
	15,15 Moto: Gp Olanda, prove 250 Eurosport
	16,45 Ciclismo, Camp. Italiani Rai3
	17,05 Tiro arco, Coppa Regioni RaiSportSat
18,40 Moto d'acqua, C.italiani RaiSportSat	
20,30 Ginnastica artistica, C.it. RaiSportSat	



## Un mondo di piccole Fiorentine: continua il giallo del simbolo viola

Dopo la mancata registrazione del marchio l'imprenditore Rizzuto presenta un altro progetto per usarlo

Francesco Sangermano

**FIRENZE** Fiorentina sì o Fiorentina no? Al momento la risposta è un grande "boh" in una vicenda che va avanti a colpi di carte bollate in tribunale. La mancata registrazione del marchio «Fiorentina» («denominazione troppo generica» fu la notizia di tre giorni or sono) non sarebbe infatti ancora operativa, ma ci sarebbe stato solo un parere istruttorio della commissione esaminatrice del Ministero delle attività produttive, cui mancherebbe la decisione vera e propria, che dovrebbe essere presa dal dirigente dell'ufficio brevetti e marchi del ministero. Stando a questa nuova versione dei fatti, le notizie relative a una mancata registrazione del

marchio della società viola acquistato da Diego della Valle (nella foto) il 15 maggio all'asta fallimentare per 2,5 milioni di euro, sarebbero state frutto di un equivoco. Anche se, va detto, dalla banca dati delle camere di commercio risulta che la richiesta di registrazione era stata effettivamente respinta in data 9 giugno. Al ministero avrebbero ora spiegato ufficialmente che quello sarebbe invece solo un parere istruttorio e che la decisione non è stata ancora presa. «Noi non abbiamo avuto alcuna comunicazione ufficiale e queste voci, ci sembrano messe in giro solo per creare confusione» continua a ripetere il curatore fallimentare viola Andrea Spignoli. Al punto che per conto della stessa curatela, l'avvocato Luca Saldarelli ha presentato in procura un esposto in cui, dice, «mettiamo in rilievo alcuni aspetti

curiosi come il fatto che notizie sulla mancata registrazione del marchio sarebbero arrivate a terzi e non alla società o alla curatela» e che «il responsabile dell'ufficio brevetti del ministero non sarebbe stato al corrente della pratica». Dietro a tutto questo, aleggia la figura di Valentino Rizzuto, l'imprenditore calabrese che dice di essere proprietario dello storico marchio viola. Proprio lui, insieme a Ferruccio Mazzola, ha presentato ieri il progetto della Acf Fiorentina che chiede di partecipare ad un campionato professionistico e di giocare a Firenze basandosi su un capitale sociale di 100 mila euro. «Il mio obiettivo - ha detto - è sfruttare il marchio storico della Fiorentina per il merchandising, quello sportivo lo cedo per un euro a chi fa calcio».

**La legge dell'impunità**  
di Elio Veltri  
Domani in edicola con l'Unità a € 3,10 in più

# lo sport

**La legge dell'impunità**  
di Elio Veltri  
Domani in edicola con l'Unità a € 3,10 in più

# Mr. Murdoch non ballerà da solo

Pay-tv, decolla il canale "Gioco calcio" della Pmt contro il monopolio Sky

Edoardo Novella

**ROMA** Prova a far saltare il banco del monopolio strisciante di Sky. Gioco Calcio, la pay tv che le piccole ribelli di Plus Media Trading hanno messo a punto insieme alla Lega, sta ultimando il collaudo. In silenzio e con cautela, visto che decide di navigare nello stesso mare dello squalo Murdoch. «Manca davvero poco» conferma Enrico Bondoni, ex dg di Juventus e Lazio, e oggi "mente" del consorzio. Un progetto - investimento complessivo 70 milioni di euro - che dalle sfuriate dell'anno scorso (blocco e slittamento del campionato finché Atalanta, Brescia, Chievo, Como, Empoli, Modena, Perugia, Piacenza, Verona e Vicenza non hanno chiuso il proprio contratto per i diritti criptati) è andato avanti a far la spola con Bruxelles. Per veder tutelata la possibilità di "ingresso" in un mercato che stava per partorire la fusione tra Stream e Tele+, e quindi la nascita di Sky, gruppo NewsCorp del tycoon australiano. Nascita che però è avvenuta tenendo fermi 4 punti (accesso ai contenuti, accesso alla piattaforma, abbandono del digitale e dell'analogico terrestre, garanzia di effettiva attuazione degli impegni affidata all'Antitrust italiana) che per l'Ue sono condizione di mercato nel comparto pay in Italia. «Per noi il transito sulla piattaforma Sky rappresenta solo un avviamento di un regime concorrenziale, un modo per non costringere un'utenza consolidata a ricominciare con decoder e accessori vari. Ma Gioco Calcio vuole essere in tutto e per tutto una piattaforma autonoma, con un proprio piano industriale».

Una sfida che parte dai numeri. Da quel 40% di mercato rappresentato dalle squadre Pmt «e da quelle che aderiscono a un progetto che valorizzi il loro prodotto» chiarisce Bondoni.

## Real Madrid

### Queiroz tecnico delle merengues

**MADRID** Carlos Queiroz (nella foto col presidente Florentino Perez a destra) è il nuovo allenatore del Real Madrid. E stato lo stesso club campione di Spagna ad annunciare ieri pomeriggio l'ingaggio del vice di Ferguson al Manchester United. Il tempo di arrivare a Madrid e con una stretta di mano col presidente Perez il tecnico portoghese Carlos Queiroz, ex ct di Portogallo e Sudafrica, ha firmato un biennale e poi è stato presentato a Santiago Bernabeu (mercoledì prossimo toccherà a Beckham). Il tecnico, nato in Mozambico 50 anni fa ma di nazionalità portoghese, Nella sua carriera ha allenato anche lo Sporting Lisbona e la nazionale degli Emirati arabi uniti.



ni. Perché al patto sarebbero interessati anche altri club (Parma su tutti). «Il calcio è un fattore capace come pochi altri di produrre redditi. Attraverso audience sempre in crescita e quindi attraverso gli introiti pubblicitari». Dunque niente crisi, almeno su quel versante. Testimone l'ultima Champions League, che in Italia ha raggiunto un ascolto medio del 12,6% rispetto al 9,2 della stagione 2001-2002. «E allora mi devono spiegare perché i nuovi diritti Mediaset li ha comprati scontati del 40%...». Dai 700 miliardi del precedente contratto agli ordigni 27 milioni di euro a stagione, stranezze di un mercato perfetto. «L'unica certezza è che i diritti

## Impero Kirch, l'altro magnate in Europa è tedesco

**GERMANIA:** i diritti per la Bundesliga fanno capo al magnate Leo Kirch. La Lega calcio tedesca (DFL) li ha ceduti per il periodo 2002-2004 per un ammontare di 290 milioni di euro l'anno. Il gruppo KirchMedia trasmette su SAT 1 e Premiere.

**SPAGNA:** situazione fluida, con il contratto che scade il 30 giugno. Valore 240 milioni annui, che però la Liga intenderebbe raddoppiare. Unica offerta ufficiale al momento è della Santa Monica, 150 milioni. Anche Audiovisual avrebbe fatto la sua proposta: 270. I grandi club si stanno intrattenendo nelle trattative, per cercare di

concludere individualmente i contratti. **GRAN BRETAGNA:** annualmente la FA riceve circa 205 milioni di euro da Bbc e BskyB (Murdoch), secondo un contratto che scadrà l'anno prossimo. All'orizzonte BskyB può perdere il suo dominio: la Premier League diventerà in 3 il suo pacchetto dalla stagione 2004-05. **FRANCIA:** piena burrasca sull'attribuzione dei diritti 2004-2007. L'esclusiva accordata a Canal+ per 480 milioni è stata sospesa. Accolto il "reclamo" della concorrente Tps, che lamentava lesione della concorrenza.

e.n.

del calcio sono il vero botteghino delle società. E che l'investimento sul calcio è quello che tiene in vita le pay tv». E i buchi accumulati da Stream e Tele+ negli anni passati? «E allora perché i rinnovi sempre più miliardari per accaparrarsi le partite del Milan o della Roma? La risposta è che in quei bilanci le voci in perdita clamorosa erano altre».

Dunque valorizzare attraverso l'apertura del mercato. Evitando cortocircuiti come quello della Champions a Mediaset senza partita. La Rai, infatti, non si è mossa. Guarda caso eseguendo il Gasparri-pensiero per cui il calcio costa troppo ed è bene lasciarlo lì. Insieme ai suoi milioni di telespettatori e ai suoi miliardi di pubblicità. «Bisogna capire che il nostro è un prodotto che non ha senso svendere. E invece su quel 40% in meno i "palazzi" del calcio non hanno fiutato, strano...». A prezzi così stracciati tanto varrebbe che l'Uefa pensasse a mandare la Champions solo in criptato, «o che restituisse i diritti alle singole squadre».

Comunque Gioco Calcio parte. Anche con la legge Gasparri all'orizzonte («devo ancora vederla nel dettaglio» «non» commenta Bondoni) e con i precedenti da "sindrome della culla" che in Italia hanno soffocato puntualmente ogni tentativo di costruire poli alternativi in tv (caso La7 da manuale). «No, la morte bianca non la temiamo. Non credo che bloccare il calcio, il calcio in pay tv di tante città importanti come quelle che rappresentiamo convenga a qualcuno. Il nostro è il paese dei campanelli, quello in cui ad ogni minima promozione di serie si prova a costruire un nuovo stadio, magari una cattedrale nel deserto... Il nostro è un progetto per un nuovo stadio, quello virtuale, quello del futuro. Non credo ci sia interesse a congelare la concorrenza». Anche se quel 40% in meno...

## mercato

### Lucio in giallorosso

### La Roma chiude

Approvato l'aumento di capitale da 110 milioni di euro, indispensabile per la sopravvivenza della società, la Lazio ha messo a segno i primi colpi di mercato. La notizia era nell'aria, ieri è giunta l'ufficialità: il cileno David Pizarro e il mancino danese Martin Jorgensen passano al club biancoceleste a titolo definitivo in cambio di Castroman, Liverani e 7 milioni di euro. Nell'ambito della trattativa, da Udine si trasferisce nella capitale (con la formula del prestito) il brasiliano Alberto. Lazio anche a caccia di Mutu. Prosegue senza soste, invece, la campagna di rafforzamento della neopromessa Sampdoria: dopo Antonini, Doni, Donati e Diana, ieri il club blucerchiato ha fatto firmare il giapponese Yanagisawa e raggiunto l'accordo con la Juventus per il prestito di Cristian Zenoni, il terzo giocatore con passato atalantino che il dg Marotta ha convinto a trasferirsi sotto la Lanterna. E non è detto sia l'ultimo, visto che la Samp è in pressing anche su Zauri, mentre per il portiere segue la pista Antonoli.

Oggi sarà il giorno di Lucio alla Roma (al Bayer Leverkusen 15 milioni di euro pagabili in sei anni, da definire solo l'accordo economico col difensore brasiliano) e di Luciano-Erberto all'Inter; i nerazzurri gireranno Sedioli e soldi al Chievo (che sta trattando col Torino per Comotto). La Juve, dopo aver riscattato Camoranesi, ha fatto lo stesso con Maresca, evitando il rischio delle buste: al Piacenza 5 milioni di euro. I bianconeri sono sempre a caccia di una "torre", la prima opzione resta Corradi ma nelle ultime ore Moggi avrebbe sterzato verso Cruz: proposto al Bologna il prestito di Brighi (ripreso dal Parma) e il cartellino di Zalayeta. Il Milan continua a seguire Stam, nelle mire anche del Real Madrid, che però pensa soprattutto al giovane argentino Milito dell'Independiente. L'Udinese ha ripreso Martinez dal Napoli e lasciato Esposito al Cagliari, il Verona ha riscattato Frick mentre il fratello d'arte Max Vieri è tornato alla Juve, che potrebbe girarlo all'Ancona. Il Napoli sta definendo uno scambio con la Reggina: Savoldi sotto il Vesuvio e Stellone sullo Stretto.

**RETROSCENA** Nel cantiere Lazio, Perugia e, indirettamente, Roma e Parma: Capitalia controlla con finanziamenti e quote azionarie. E poi la c'è la Gea...

# Geronzi, le mani di Paperone ben salde sul pallone

Aldo Quaglierini

Uomo ombra, padrone occulto, dodicesimo uomo in campo... Cesare Geronzi è stato definito in ogni modo in questi anni e ogni volta il suo carico d'importanza aumentava, parallelamente alle partecipazioni, alle conquiste, alle acquisizioni. In realtà, Geronzi è una delle figure più influenti dello scenario finanziario nazionale con poderose ramificazioni nel mondo del pallone, a sua volta espressione del successo e delle ambizioni degli imprenditori. La base da cui muove le redini dell'impero si chiama Capitalia, la banca che attraverso i suoi soldi tiene in piedi un baraccone succulento e attraente ma anche traballante e intaccato da sinistre crepe.

Personalmente, Cesare Geronzi è il classico banchiere diplomatico, ex direttore di Bankitalia, frequentatore dei palazzi della politica, amico di palazzinari romani, con forti amicizie Ol-

tre Tevere. Grande finanziatore di Mediaset e di partiti, approda anche al mondo del pallone come finanziatore diretto della Lazio e del Perugia e, indirettamente, di Roma e Parma. E ora, dilaga anche attraverso l'intreccio finanziario-familiare della Gea.

La sua ascesa è parallela alla conquista della Cassa di Risparmio di Roma e alla contestuale conquista del Banco di Santo Spirito e del Banco di Roma. La nuova Banca di Roma nasce male se si pensa che nel secondo semestre del '99 per i prestiti agli «amici» Ciarrapico e Cragnotti è indebitata già per 7.000 miliardi di vecchie lire... Il gioco al rialzo porta però all'acquisto della Banca dell'Agricoltura (dal Conte Auletta Armenise) e alla fusione con Bibop e Banco di Sicilia. Capitalia (questo il definitivo nuovo nome) è così diventata il quarto gruppo bancario nazionale.

Numerosi sono gli interessi nel campo finanziario. Oltre che essere azionista di rilievo in Generali e Me-

diobanca, è presente nella Hopa di Enrico Gnutti, a sua volta azionista importante del gruppo Pirelli-Telecom, e socio di rilievo di Italenergia, di Impregilo (grandi opere), in Navigazione Montanari (trasporto marittimo di materie prime energetiche)... E poi c'è il calcio.

Il rapporto più limpido è quello con l'amico Sergio Cragnotti: è tifoso della Lazio, Geronzi (litigò con Cragnotti perché era stato scelto Zoff invece che Mancini come successore di Eriksson...) ma soprattutto grande creditore della Cirio, società attraverso la quale Cragnotti controllava il club. Da qui, a diventare buon azionista della società biancoceleste, il passo è breve.

Capitalia possiede adesso il 5,7 della Lazio e ha versato parte degli stipendi arretrati dei giocatori (che aspettavano da mesi).

Anche il Perugia di Guacci è legato filo doppio con Geronzi, essendo indebitato fino al collo con Capitalia che controlla, in effetti, la quasi totali-

tà del capitale sociale. In più, Geronzi ha rapporti d'affari da anni e anni con Franco Sensi (e naturalmente ha rapporti di sponsorizzazione anche con la società giallorossa) mentre nel consiglio di Capitalia siede anche Calisto Tanzi, patron del Parma.

Ci sono molte leggende sul tifo biancoceleste di Geronzi, tra cui anche quella di un incontro tra Guacci e Cragnotti il giorno prima di quel Perugia-Juventus che ai bianconeri costò, sotto ad un nubifragio, lo scudetto. Pare che la cosa non sia piaciuta ai dirigenti della Juve, ma poi la grande famiglia del pallone è tornata a riunirsi davanti alla tavola imbandita degli affari e tutto è finito in polverosi cassetti.

Perché, quello che conta davvero sono i rapporti con il Palazzo, mica le partite, e per Geronzi quei rapporti sono buoni, anzi ottimi. Con il presidente Figc Carraro c'è una vecchia amicizia (una delle figlie del banchiere è addirittura sua segretaria particola-

re) e antichi legami d'affari, dato che Carraro è anche presidente di Mediocredito centrale (Gruppo Capitalia). Tanto per citarne uno, di affari, la ricapitalizzazione della Lazio di due anni fa, che fu condotta dalla Bnl di Abete (che precedentemente aveva elargito crediti alla Cirio) e dal Mediocredito centrale (cioè Capitalia) per far rispettare alla Lazio i parametri previsti dalla Federcalcio (di cui Carraro è presidente e Abete vice...).

Infine, scende in campo la «Gea» e un aiuto, a Cesare Geronzi. Lo dà anche l'altra figlia Chiara, giornalista del Tg5 e dirigente, insieme con il figlio di Moggi, della società di procuratori di calciatori. Insomma, i figli fanno affari con i padri, aiutati dalle banche degli amici dei genitori, in un rincorrersi folle di prestiti, finanziamenti e percentuali. Naturalmente, si potrebbe pensare ad un impazzimento del sistema o al conflitto di interessi, ma in questo Paese certe cose non preoccupano più di tanto.

ESTRAZIONE DEL LOTTO					
BARI	1	75	82	54	88
CAGLIARI	64	11	48	53	40
FIRENZE	40	24	36	4	55
GENOVA	7	40	27	64	14
MILANO	73	55	13	5	31
NAPOLI	74	38	19	18	9
PALERMO	9	35	53	5	16
ROMA	59	37	47	9	52
TORINO	57	55	76	18	86
VENEZIA	70	60	16	56	80

  

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					
					JOLLY
1	9	40	59	73	74
					70
Montepremi					€ 5.716.443,77
Nessun 6 Jackpot					€ 37.135.720,14
Nessun 5+1 Jackpot					€ 7.240.615,17
Vincono con punti 5					€ 47.637,04
Vincono con punti 4					€ 539,28
Vincono con punti 3					€ 12,99